



# RASSEGNA STAMPA 10 maggio 2018

**LA GAZZETTA  
DEL MEZZOGIORNO**

**il MATTINO**  
*di Foggia e provincia*

**Il Sole  
24 ORE**

**LA GAZZETTA DI CAPITANATA**  
LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO - Quotidiano fondato nel 1887 [www.lagazzettadelmezzogiorno.it](http://www.lagazzettadelmezzogiorno.it)

**l'Attacco**

## MADE IN PUGLIA

IL CANTIERE DELL'INNOVAZIONE

## RICERCA AVANZATA

Leo: «In Capitanata ricerca avanzata e alte competenze. Elementi decisivi per un settore che si sviluppa con la tecnologia»

## L'UNIVERSITÀ PROTAGONISTA

Ricci: «La nostra terza missione è interagire con le imprese pugliesi. Nel distretto tecnologico Dare ciò avviene regolarmente»


**Dipartimento di Studi umanistici  
E' il giorno di «Agrofactor»,  
gara mondiale tra startup innovative**

Il confronto sulle prospettive dell'agroalimentare in Puglia riprende questa mattina sempre nell'auditorium del dipartimento di Studi umanistici con una competizione tra start up di tutto il mondo, "Agrofactor", ad alto contenuto innovativo del settore agroalimentare, selezionate attraverso una «Call for Solutions» internazionale. Intervengono gli assessori regionali all'Agricoltura, Leo Di Gioia e al Bilancio, Raffaele Piemontese.



# L'impresa agroalimentare va veloce

## Export in crescita, la Regione apre una riflessione sulle opportunità per il futuro

Il mercato pugliese vale 900 milioni, Rotice: «Numeri straordinari, vogliamo più sinergie»

MASSIMO LEVANTACI

«Made in Puglia» sembra un codice identificativo, una locuzione per l'agroalimentare della nostra regione. La Capitanata con il suo potenziale di prodotto trasformato è stata scenario ieri (e lo sarà anche oggi) della seconda tappa del «cantier itinerante regionale», come ha definito l'iniziativa "Incontrocorrente" l'assessore regionale al Lavoro, Sebastiano Leo. Una sorta di *think-thank* promosso dall'Arti, l'agenzia regionale per la tecnologia e l'innovazione, per discutere di prospettive, scenari e opportunità e si favoriscono conoscenze, contatti. Noi, ad esempio, abbiamo fatto ieri la conoscenza con la IA Trade dell'imprenditore foggiano Luca Pietrasanta (l'intervista a parte), un soggetto imprenditoriale ispirato dall'università di Foggia, operativo dal 2009 ma attivo in questi anni sostanzialmente all'estero tant'è vero che in patria ai più il nome di questa società è dello stesso Pietrasanta è quasi sconosciuto. Quante ce ne sono di realtà così sul territorio? «Il settore agroalimentare necessita di investimenti in competenze e innovazione, tanto di processo quanto di prodotto, perché la competizione non è locale, ma globale. Noi con questi incontri cerchiamo di approfondire tematiche fondamentali per sviluppare il progresso culturale e economico della nostra regione all'insegna dell'innovazione - ha spiegato Leo -. Siamo partiti da Bari con i cantieri della cultura, a Foggia vogliamo parlare soprattutto di distribuzione agroalimentare considerato che qui si fa ricerca avanzata e vi sono competenze molto alte». Il cantiere così non poteva che essere aperto all'interno dell'università, nel dipartimento di Studi umanistici, scelto per ospitare questa due-giorni che ha visto la presenza anche di un nutrito numero di studenti stranieri. Nota dolente, l'assenza pressoché totale delle imprese e dell'associazionismo agricolo. Ma questa è ormai una costante di questo genere di manifestazioni, con i convegni - risponde così chi respinge l'etichetta di disinteresse - non si fanno soldi. In realtà discussioni come quella di ieri aprono la mente, aiutano le imprese a confrontarsi ed a riflettere sulle opportunità che offrono oggi le tecnologie. «Il mondo è cambiato - dice Agostino Sevi, preside del dipartimento di Scienze agrarie, degli alimenti e dell'ambiente - chi più sa e meglio sa spendere ciò che ha imparato, può competere con

chiunque. Il nostro dipartimento non può prescindere dalle 3A, perché agricoltura, alimentazione e ambiente sono un tutt'uno. Ora abbiamo la grande opportunità dell'industria 4.0 - ha aggiunto - grandi risorse a disposizione di chi vuole investire sulla conoscenza. Ritengo che una università come la nostra, con il rapporto studenti/docenti tra i più bassi d'Italia (14/1) abbia tutte le carte in regola per cogliere al volo questa opportunità». E' la «terza missione» ricordata dal rettore Maurizio Ricci in apertura: ricerca scientifica e applicata di qualità che sappia interagire con il sistema delle aziende. L'università foggiana s'incontra con le imprese nel Dare, il distretto tecnologico agroalimentare regionale, luogo in cui l'università «afferma il suo ruolo di soggetto attivo dello sviluppo locale, per provare a esaltare le grandi potenzialità di questo territorio ma ancora poco espresse». L'agroalimentare pugliese continua a guadagnare quote di mercato, «lo scorso anno - ricorda il presidente di Confindustria, Gianni Rotice - ha esportato prodotti trasformati per 900 milioni di euro con una quota del 4,5% in più rispetto al 2016». Confindustria però lamenta un quadro di criticità che non aiuta a svilupparsi: «Il sistema finanziario non accompagna lo sviluppo delle imprese, queste a loro volta sono troppo piccole e non riescono a fare sinergia». Il presidente degli industriali chiede «azioni più efficaci per scongiurare la contraffazione», altra piaga di questo territorio. Insomma l'industria 4.0 sarebbe una buona occasione per riorganizzarsi e ripartire, ma ci vorrebbero politiche mirate. La discussione promossa dalla Regione può essere un punto di partenza.



**VOCAZIONE DI PUGLIA**  
L'assessore Sebastiano Leo, alla sua destra il rettore Ricci. Nelle altre foto altre immagini della prima giornata [foto Maizzi]

## Pietrasanta, in Giappone e ritorno: «A Foggia la sfida»



IA TRADE Luca Pietrasanta

● Lui è Luca Pietrasanta, foggiano, amministratore delegato della IA Trade, società che commercializza agrifood ormai in tutto il mondo (Giappone, Europa dell'Est, Americhe) «ma a Foggia - dice sconcolato - non mi conosce nessuno». Forse perché dal 2009 insieme ad altri soci ha rivolto l'attenzione del suo business in Giappone, cogliendo al volo l'opportunità di un'amicizia nata all'università e soprattutto nel Cus, giocando a rugby nella squadra universitaria: «E' stato molto importante l'incontro con il professor Maurizio Prospero (docente di Agraria a Foggia: ndr) e con sua moglie giapponese, Domoto. Ebbene, ci siamo chiesti se vi fossero le condizioni per aprire un ponte Italia-Giappone sul quale veicolare i nostri prodotti di punta. Abbiamo agevolato così l'espansione di mercato di due marchi molto conosciuti come Teamum e Darapri (vini e spumante: ndr), oggi la nostra Ia trade detiene il 58% dei suoi affari in quel paese».

**Oggi però vorreste ritornare a Foggia, qualcuno vi potrebbe dire: chi ve lo fa fare?**

«E' una sfida, vogliamo riallacciare quel discorso che avevamo dovuto interrompere con le aziende del territorio nel 2009. All'epoca non c'era grande sensibilità verso temi come marketing e innovazione e decidemmo di puntare su altri marchi sempre da portare all'estero: il birrifico Angelo Poretta è uno dei nostri clienti, così come pastificio Granoro e il brand Farchioni che abbiamo inserito sul mercato coreano».

**Oggi qualcosa sta cambiando?**

«Ci proviamo, devo confessare che il primo approccio non è stato tra i più lusinghieri. Le nostre aziende preferiscono spendere 20mila euro per andare a esporre all'estero in mezzo a tanti altri, piuttosto che promuovere campagne mirate di penetrazione dei loro prodotti».

**Il problema delle aziende locali è sulla quantità, essendo tutte molto piccole non possono investire su grandi compratori.**

«Ma noi investiamo moltissimo anche sulle produzioni di nicchia. Le quantità non sono un problema, anzi il mercato va molto questa direzione. Dopo nove anni vogliamo rimetterci in gioco e lo facciamo utilizzando gli strumenti che abbiamo appreso in questi anni all'estero. Abbiamo anche una piattaforma di co-working al DCampus di Paki Russo: è da lì che riparte la nostra avventura».

## «Indagini di mercato e branding si può vendere ciò che si vuole»

● Cosa conta di più per sviluppare una buona logica di mercato, trasporti efficienti o una buona digital strategy? «Sia l'uno che l'altro», risponde Cokun erefolu, direttore di Ankara Development Agency, agenzia internazionale con base in Turchia che si occupa della commercializzazione di «qualsiasi prodotto commerciale», precisa. «La cosa importante è saper focalizzare i mercati di riferimento. Capire di cosa si ha bisogno e confezionare l'offerta». erefolu è stato invitato dall'Arti regionale a fornire la sua esperienza nell'ambito del «cantier itinerante» sull'agroalimentare allestito a Foggia. Molti imprenditori credono che avere un buon sito, promuovere la pro-

pria immagine sul piano della comunicazione digitale sia un buon biglietto da visita per farsi conoscere. Poi al resto ci pensa il prodotto, se vale è fatta. «La digitalizzazione del messaggio - risponde erefolu - può essere un'idea, ma da sola non può bastare. Bisogna a mio avviso puntare di più sul branding (lo sviluppo del marchio: ndr) e su azioni di marketing mirate. La nostra agenzia ha promosso un bando per aiutare le imprese a internazionalizzare i sottoli prodotti dalle imprese della regione di Ankara in tutto il mondo. Dopo un'indagine di mercato abbiamo puntato lo sguardo su Giappone e Corea del Sud: siamo andati praticamente a colpo sicuro».



ANKARA C. Serefolu

**TRASPORTI** IMPORTANTE E STRATEGICO ACCORDO COMMERCIALE TRA LE DUE AZIENDE PUGLIESI

# FerGargano e Marino viaggiano insieme

*Da Giugno nuovi collegamenti dal Gargano con città italiane ed europee*

**F**errovie del Gargano, attualmente la realtà più significativa della Provincia di Foggia in ordine al trasporto pubblico, e Marino, azienda, di Altamura, di trasporto passeggeri su gomma anche a livello internazionale, annunciano di aver siglato un accordo commerciale per la condivisione, la valorizzazione e lo sviluppo delle rispettive reti di collegamenti a lunga distanza. Dal mese di giugno 2018 l'accordo consentirà, infatti, di ampliare la rete di destinazioni e fermate che quotidianamente collegheranno il Gargano con molte altre città italiane ed europee, offrendo un servizio sempre più attento alle esigenze dei viaggiatori. "Con questo nuovo accordo confermiamo la volontà di unire le nostre forze a quelle di altre società che, come noi, ottengono i propri risultati aziendali senza venire mai meno ai valori di qualità, tradizione, sviluppo e territorialità



**ROTICE, SCARCIA, MARINO**

che le contraddistinguono. Con MarinoBus creiamo una sinergia, in un settore peraltro molto frammentato, finalizzata all'incremento della competitività mediante l'ampliamento delle destinazioni raggiunte e l'innova-

zione dell'offerta di servizio pubblico, come già resa verso l'aeroporto di Roma-Fiumicino", spiega Vincenzo Scarzia Germano, Presidente di Ferrovie del Gargano.

Percorso aziendale condiviso con la MarinoBus.

"In un mercato dei trasporti sempre più dinamico e concorrenziale diventa fondamentale compiere le giuste scelte strategiche per affrontare al meglio le nuove e complesse sfide poste agli operatori del settore. Per

vincerle, la nostra azienda è da tempo determinata a selezionare partnership qualificate e così incrementare costantemente la soddisfazione dei propri passeggeri. In questo senso, siamo lieti del nuovo accordo con Ferrovie del Gargano proprio perché è una realtà cui ci lega una comune visione del business e del modo con cui operare sul mercato", aggiunge Gerardo Marino, Amministratore Unico di MarinoBus.

L'accordo tra le due storiche realtà imprenditoriali pugliesi è stata già oggetto di una breve cerimonia di presentazione che - oltre alla presenza dei vertici di Ferrovie del Gargano e MarinoBus - ha registrato la partecipazione di Gianni Rotice, Presidente dell'Associazione Industriali di Capitanata, che ha voluto testimoniare il proprio sostegno all'iniziativa.



# Ferrovie del Gargano



ARIA CONDIZIONATA



PRESA USB



WI-FI



# ROMA FIUMICINO TIBURTINA

AEROPORTO  
STAZIONE

PARTENZE E ARRIVI DA

**VIESTE - PESCHICI - SAN MENAIO  
RODI G.CO - CAGNANO - SAN NICANDRO  
APRICENA - SAN MARCO IN LAMIS - SAN GIOVANNI R.DO  
MONTE SANT'ANGELO - SAN SEVERO - TERMOLI**



[www.ferroviedelgargano.com](http://www.ferroviedelgargano.com)

0882.228960



## LO SCONTRO

IL SIT-IN DI CGIL, CISL E UIL

## PROTESTA A PALAZZO

I segretari chiedono un incontro con il primo cittadino che non li riceve. Martedì un'altra manifestazione

## REPLICA DEI CAPIGRUPPO

«Qualcuno sente odore di elezioni. Ci chiediamo dov'erano le sigle quando la città era piena di rifiuti, o a sostegno del Gino Lisa»

## Sindacati-Landella, tregua finita

Cgil, Cisl e Uil: «Non c'è un piano per la città». La maggioranza: «Vi siete svegliati»

● Cgil, Cisl e Uil saranno di nuovo davanti al Comune, martedì 15, per un'altra giornata di mobilitazione contro «l'immobilismo della giunta Landella» rea, secondo le sigle, dopo quattro anni di governo di «non aver mai ricevuto i sindacati confederali». Una manifestazione pacifica quella di ieri mattina, comunque un fulmine a ciel sereno nei rapporti, mai idilliatici, ma comunque finora sempre improntati alla cortesia istituzionale tra le segreterie e il primo cittadino. E invece ieri i sindacati hanno deciso di sfilare davanti al Municipio, invano chiedendo di essere ricevuti dal sindaco che a sua volta aveva rimproverato alla vigilia del sit-in al segretario della Cisl, Emilio Di Conza, di avergli offerto la disponibilità di un incontro respinta però al mittente dal sindacalista «per altri impegni». Seccata la replica ieri del segretario Cisl: «Landella da quattro anni dice di volerci ricevere, ma dietro la disponibilità di facciata non c'è mai stato niente». Comun-

## I TRE SEGRETARI

«Si a un confronto sulle emergenze che bloccano il progresso sociale»

que una reazione da Palazzo di città è arrivata ai sindacati nel pomeriggio, con una nota firmata dai capigruppo di maggioranza che rimproverano a Cgil, Cisl e Uil «anni di disattenzioni» sui problemi che essi stessi oggi segnalano. «Ci chiediamo dov'erano Cgil, Cisl e Uil - il tenore della risposta - quando il 22 ottobre del 2014 eravamo sotto la sede della Regione Puglia a manifestare in favore dell'aeroporto "Gino Lisa" o sui numerosi incontri ed ini-

ziative portate avanti con i rappresentanti del mondo produttivo per vedere riconosciuti i diritti di mobilità dei foggiani. Dove erano i sindacati quando a Natale 2012 gli addobbi natalizi erano rappresentati dai rifiuti accumulati per strada che sfioravano le abitazioni a seguito del fallimento dell'azienda Amica? Perché le sigle confederali non protestavano quando il Comune di Foggia non si costituiva parte civile nei pro-

cessi di mafia, consuetudine iniziata con questa Amministrazione comunale?». La

LA SPALLATA I sindacati di Cgil, Cisl e Uil ieri mattina davanti a Palazzo di città [foto Maizzi]



risposta del Palazzo è sostanzialmente un muro contro muro, sullo sfondo le elezioni amministrative del prossimo anno appuntamento che - secondo i capigruppo della maggioranza - non troverebbero insensibili i sindacati perciò si spiega la manifestazione di protesta di ieri. Di tutt'altro tenore la posizione

delle segreterie territoriali: «Vogliamo aprire un confronto sulle emergenze del capoluogo che sono tante e bloccano il progresso sociale della nostra città», affermano i segretari generali di Cgil, Cisl e Uil, Maurizio Carmeno, Emilio Di Conza e Gianni Ricci. «Trasporti, rifiuti, strade, lavoro, illuminazione, di-

sagi, periferie abbandonate a se stesse, servizi essenziali paralizzati, legalità negata: questioni mai affrontate dal governo cittadino con una vera strategia programmatica - rilevano i sindacati - e senza mai spendersi in piani di intervento partecipati che abbiano coinvolto lo spaccato sociale della città. La città ha

bisogno di una ripresa concreta ed i foggiani chiedono che i temi siano affrontati e risolti. Non basta 'tirare a campare' con una maggioranza raffazzonata e tenuta insieme con il nastro adesivo delle poltrone, non basta trascinarsi nell'ultimo anno di mandato senza coinvolgere gli spaccati della città. Programmazioni e risposte non sono più rinviabili».

Carmeno, Di Conza e Ricci ribadiscono «totale disponibilità al dialogo per il bene della città capoluogo e della Capitanata. La manifestazione di oggi (ieri: ndr) - rilevano - ha visto un'ampia partecipazione di cittadini e dirigenti sindacali. Una mobilitazione "colorata" e pacifica che, però, non ha visto il primo cittadino recepire le nostre istanze. Per questo martedì prossimo saremo di nuovo davanti a Palazzo di Città. Non si può più navigare a vista. C'è bisogno - concludono i sindacati - nella nota diffusa dopo la manifestazione - di un preciso impegno, programmatico e operativo, da qui e fino al termine del mandato, che abbia come suoi punti focali il contrasto alle principali emergenze di Foggia».

[m.lev.]

**Confindustria.** I partiti diano priorità ai contenuti

## Boccia: «Evitare l'instabilità, attenti ai conti pubblici»

**Nicoletta Picchio**

ROMA

■ È ciò che servirebbe: mettere da parte le tattiche e le ideologie per passare ai contenuti ed entrare nel merito delle misure che servono al paese per crescere e creare lavoro. «Abbiamo assistito a tattiche elettorali su chi doveva fare il premier con proposte che complessivamente tra flat tax, reddito di cittadinanza, azzeramento Iva e abolizione della legge Fornero sulle pensioni, quotano complessivamente 50 miliardi. Qualcuno può dirci dove prenderli, dove troviamo le risorse?», è la domanda che Vincenzo Boccia solleva, intervenendo al dibattito che ha un titolo calzante, "Diritti, doveri e responsabilità, l'economia nell'Italiapostideologica". «È il ruolo di un ceto responsabile di un paese - continua - mettere insieme efficienza e competenza. Come Confindustria vogliamo essere ponti tra gli interessi delle imprese e quelli del paese, esprimendo un pensiero politico che ha alle spalle un'idea di società aperta e inclusiva».

Un atteggiamento opposto rispetto a quel «dirittismo e giustizialismo» che denuncia il presidente dell'Autorità anticorruzione, Raffaele Cantone, come derive oggi presenti nella società, frutto di una «confusione tra libertà e diritti». Occorre un nuovo bilanciamento tra diritti doveri, ha sottolineato Cantone, un'azione che passa anche attraverso una riforma della giustizia «che oggi è inefficiente, con sanzioni che arrivano oltre tempo massimo, e che è un freno all'attività economica».

Serve un «senso di responsabilità nazionale» ha insistito il presidente di Confindustria, riferendosi alla situazione del paese, ancora alle prese con la definizione di un governo. «Ci sono segnali di rallentamento dell'economia globale, dobbiamo stare attenti perché l'economia può anche arretrare, è opportuno entrare nei contenuti che possono essere post

ideologici, mettendo al centro il lavoro, le infrastrutture, il piano inclusione giovani. Dobbiamo ricordare che abbiamo un debito pubblico rilevante, non dobbiamo fare ricorso al deficit, ma stimolare la crescita», ha continuato Boccia. Si è perso il senso di comunità nel paese: e su questo comune denominatore hanno concordato i protagonisti del convegno di ieri, occasione per la presentazione del libro "Troppi diritti" di Alessandro Barbano, direttore de Il Mattino. «Assistiamo ad una crisi della delega tra cittadini e istituzioni, va ricostruita con un nuovo racconto della democrazia, non attraverso il populismo», ha detto Barbano. C'è la «perdita di interesse nazionale», ha messo in evidenza anche Antonio Catricalà, oggi presidente di Adr, sottosegretario a Palazzo Chigi con il go-

### L'AGENDA

«Dai partiti proposte per 50 miliardi, ma con quali coperture? Serve una riforma elettorale per la governabilità»

verno Monti, riferendosi al potere di veto delle istituzioni locali, anch'egli presente al dibattito, moderato da Maurizio Bellacosa, professore di diritto penale della Luiss.

È quel senso di responsabilità cui fa appello il presidente di Confindustria riferendosi alle forze politiche, quando solleva «una dimensione di governabilità del paese, con una riforma elettorale», come impegno del prossimo governo e dei partiti. «Ammesso che si vada alle elezioni a breve o nei prossimi mesi e ammesso che gli elettori dovessero esprimere di nuovo la stessa idea cosa facciamo il giorno dopo, altre elezioni? Occorre cominciare ad avere una dimensione di senso di responsabilità nazionale» e non pensare, ha concluso, agli interessi di una parte.

SETTIMA EDIZIONE IL 29 E 30 MAGGIO A RIVA DEL GARDA

# A Rebuild edilizia hi-tech ed efficienza

di **Paola Pierotti**

«Per costruire il nuovo ampliamento dell'aeroporto di Heathrow a Londra, un'operazione da 18 milioni di sterline, il Governo britannico ha attivato una task force per fare di questo cantiere una piattaforma catalizzatrice di sistemi produttivi off-site». Thomas Miorin, presidente di RElab e anima di REbuild, racconta questa operazione virtuosa, frutto di sei, sette anni di investimento in termini di politiche, strategie e progetti, come esempio internazionale di successo di chi «adotta nuovi metodi di costruzione». Miorin ricorda tra l'altro che negli ultimi documenti di programmazione economica del Governo inglese (2017 Autumn Budget e The Industrial Strategy White Paper) si prevede che quattro Ministeri adottino l'off-site per rispondere alla domanda e all'urgenza di innovazione, guardando all'industrializzazione come una leva strategica per la competitività nel settore dell'edilizia.

Nella settima edizione di REbuild, in programma a Riva del Garda il 29 e il 30 maggio prossimi, si toccheranno con mano le criticità e le opportunità nel mondo delle costruzioni italiano, guardando ai casi internazionali come riferimento, e raccontando chi sono gli attori che portano valore aggiunto nel processo.

Dopo anni di impegno per innescare un dialogo con il mondo delle aziende, delle costruzioni e dell'immobiliare evoluto, parlando di "deep renovation", di personalizzazione di massa lungo la filiera di produzione industriale e di economia circolare, nel 2018 Rebuild fa spazio al design, ribadendo che non basta la tecnologia per far fare un cambio di passo ma la centralità del progetto resta elemento determinante. Il faro sarà acceso quest'anno sul tema della 'decarbonizzazione' con un chiaro messaggio nei confronti del real estate che sempre più

spesso si interroga su come collegare il tema ambientale con quello delle certificazioni, investendo sul procurement e sul processo edilizio.

«Si inizia a considerare la quantità di CO2 come un elemento di costo in tutto il ciclo di vita del progetto. Il gruppo svedese di costruzioni Skanska – racconta ad esempio Miorin – lavora da una decina d'anni per efficientare il processo nel settore delle costruzioni e ha adottato dei criteri di sostenibilità zero CO2, zero rifiuti, zero acqua e zero energia, che vanno ad informare il brief e ad incidere radicalmente sul processo di progettazione, a partire dal concept architettonico ma riguardano anche le soluzioni impiantistiche». Con un carbon-budget il progettista lavora considerando gli elementi di maggiore rischio, integrando

## Il mondo delle costruzioni fa spazio al design, ribadendo la centralità del progetto

con successo i parametri di efficienza e durabilità, con la qualità.

In questa ricerca di innovazione, intercettando nuove opportunità di business, in Italia si distinguono alcuni produttori del mondo della componentistica, com'è Woodbeton che coniuga l'approccio dell'off-site con l'economia circolare. Tra i developer c'è Coima che sceglie un'alta percentuale di prodotti e materiali certificati secondo l'approccio "cradle to cradle", sempre basati sulla sostenibilità e il riciclo. Nella due giorni di Rebuild sono decine i protagonisti della filiera impegnati nel cambiamento, ma la strada da fare è lunga. «Il mercato immobiliare evidenzia un gap nel mercato: quando cerca soluzioni innovative, non può fermarsi all'etichetta di una certificazione – conclude Miorin – serve un investimento congiunto per garantire più produttività e sviluppo, meno rifiuti e più margini».

© RIPRODUZIONE RISERVATA